

Neuropsichiatria infantile cambia pelle

? SANTA MARIA

Ogni anno passano in Neuropsichiatria infantile (si chiamerà così l'ex Sim infanzia) non meno di mille duecento bambini. Ma quella struttura proprio al di sotto dell'ospedale di Terni, se non proprio obsoleta, ha bisogno di essere riqualificata, con un progetto che verrà a costare circa 40 mila euro, in modo che, la disabilita' minorile, trovi in quella struttura oltre una casa di cura anche un momento di esercitare alcune attività ludiche che tanto giovano ai minori neuropsichiatrici. «Per fare questo abbiamo preso come esempio - spiega il direttore dell'Usl2 Umbria, Sandro Frantini - l'ospedale Bambin Gesù, tanto che alcuni esperti si metteranno a disposizione dei nostri operatori, per migliorare la rieducazione dei piccoli malati».

Ma è soprattutto lo spazio esterno che ne trarrà benefici dal progetto, con la realizzazione di un piccolo orto botanico, panchine, giochi, per ritrovare la voglia di stare insieme, fare gruppo e migliorare lo stato di salute».

«Per il prossimo Natale - ipotizza Gianfranco Colasanti, presidente dell'Unione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro - i lavori sicuramente saranno conclusi e la palazzina assumerà una sua dignità». Oltre all'associazione di Colasanti, anche quella "Un volo per Anna" che ha assicurato il suo impegno per questo progetto». Le due associazioni non hanno fatto un lavoro da poco. Infatti si sono assunte l'onore di donare all'azienda Usl sia le prestazioni tecniche, affidate alla società "EA



Sandro Frantini

Group Srl" di Terni che l'esecuzione delle opere. Un ruolo fondamentale lo ha svolto la Fondazione Carit, mettendo a disposizione le risorse economiche. In quella struttura, nel cuore della futura cittadella della salute, ci sono apparecchiature e strumenti in grado di poter monitorare i piccoli pazienti, provenienti da ogni parte della provincia. Riprende Frantini: «Il nostro impegno è quello di poter diventare un punto di riferimento per le altre realtà sul territorio, in modo di poter avere una struttura efficiente ed accogliente».

«Andremo a fare anche dei ritocchi interni - conclude Colasanti - con il cambiamento della tinteggiatura in modo di rendere la palazzina a misura di bambino, dove oltre che acquistare la sua personalità possa anche alleviare i suoi disturbi e sentirsi a proprio agio». Quello che attende gli operatori non è certo un lavoro facile, loro ci hanno fatto le ossa. Sanno benissimo che soltanto con tanto amore e costanza, possono dare una aiuto ai piccoli malati neuropsichiatrici».

U.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA